

10

domande a

CLORIS BROSCA

Cloris Brosca è in scena oggi e domani al teatro Belli con *La rosa non ci ama*, dramma storico scritto da Roberto Russo e diretto da Gianni De Feo, che interpreta il personaggio di Carlo Gesualdo.

Di cosa tratta?

«Riviviamo il delitto passionale del Principe Carlo Gesualdo da Venosa ai danni del mio personaggio, la moglie Maria D'Avalos, avvenuto a Napoli nel 1590».

Come mai in scena indossa i dread?

«Ho i rastas per dare un tocco contemporaneo alla vicenda».

Con quale scopo?

«Siamo due fantasmi barboni che continuano ad aggirarsi nei luoghi che non riescono ad abbandonare».

Da attrice di teatro, come definirebbe il palcoscenico?

«Il luogo dove riflettere in movimento sui meccanismi della vita».

Ricorda gli anni in cui era la zingara nella trasmissione tv "Luna Park"?

«Certo: mi è rimasta appiccicata addosso».

Conduceva Pippo Baudo. Che tipo è?

«Ammirevole: è un professionista che si è fatto da solo».

Chi ideava gli indovinelli?

«Gli autori Bruno e Umberto Broccoli».

Per diventare la zingara a cosa si è ispirata?

«Alla voce che usano gli araldi quando durante una festa introducono i reali».

Le capita ancora di ripetere la frase "la luna nera"?

«Eccome!».

In quale occasione?

«Le più disparate».

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ATTRICE CLORIS BROSCA (62 ANNI), FA PARTE DELLA COMPAGNIA "ATTORI INDIPENDENTI" È AL BELLI CON "LA ROSA NON CI AMA"